



ARBORETO delle BIODIVERSITÀ



L'abete rosso, specie principale dei boschi di resinose dell'Alpe Grande, negli ultimi anni è stato colpito da un'infestazione dell'insetto chiamato bostrico tipografo (*Ips typographus*, L. 1758) che ha causato la morte di una grande quantità di piante; anche la tempesta VAIA, avvenuta tra ottobre e novembre 2018, ha causato numerosi sradicamenti e rotture.

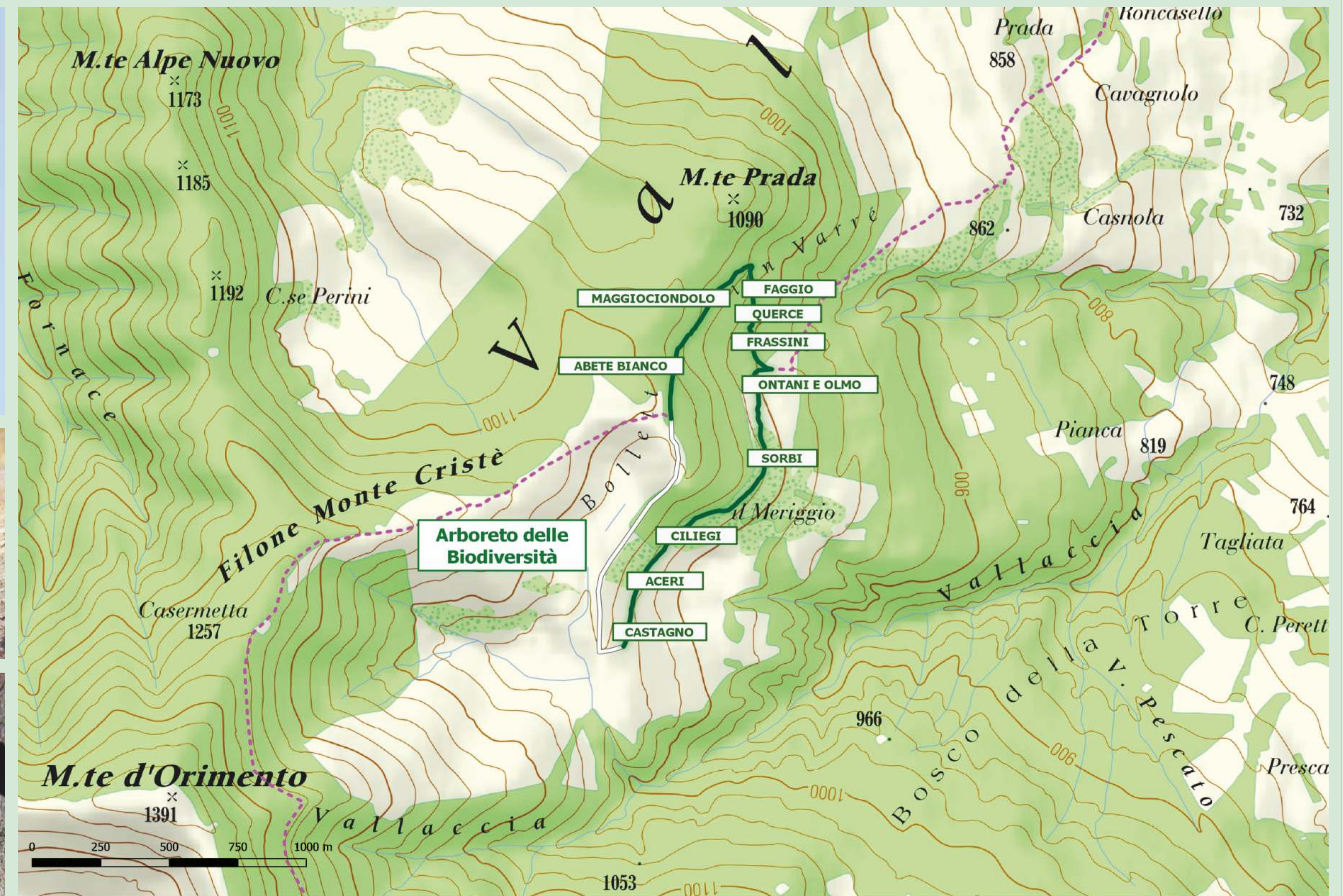
È stata quindi avviata la riqualificazione forestale del bosco di conifere che ha previsto, prima la rimozione delle piante secche e ammalorate, poi la piantagione di nuovi alberi e arbusti in sostituzione di quelli tagliati.

Le nuove piante sono state collocate all'interno di recinti, chiamati «chiudende», necessari per proteggere le giovani piantagioni dal morso di cervi e caprioli.

Si è scelto di impiegare piante autoctone differenti per dimensioni e specie, per lo più latifoglie, più adatte dell'abete al territorio della Valle Intelvi.

Le diverse specie, all'interno delle chiudende, sono spesso raggruppate per genere di appartenenza anche per sperimentare le capacità di adattamento al territorio locale e al cambiamento climatico degli ultimi anni. Ogni gruppo di piantagione è dotato di targa con indicate le specie messa a dimora.

Queste giovani piante cresceranno e dissemineranno andando a formare nel tempo un nuovo bosco forte e resiliente.



The spruce, the main species of the resinous woods of the Alpe Grande area, has been affected in recent years by an infestation of the insect called european spruce bark beetle (*Ips typographus*, L. 1758), which has caused the death of a large number of plants; storm VAIA, which occurred between October and November 2018, also caused numerous uprootings and breakages.

The forest redevelopment of the coniferous forest was therefore started which first involved the removal of dry and damaged plants, then the planting of new trees and shrubs to replace the cut ones.

The new plants were placed inside fences, called "closures", necessary to protect the young plantations from the bite of deer and roe deer.

It was decided to use native plants of different sizes and species, mostly deciduous trees, more suitable than fir for the Valle Intelvi area.

The different species, within the closures, are often grouped by species, also to test their ability to adapt to the local area and to the climate change of recent years. Each plantation group is provided with a plate indicating the planted species.

These young plants will grow and disseminate, forming a strong and resilient new forest over time.

The new plants are added to those that make up the Arboretum Intelvi.



ARBORETUM INTELVI